

SIMONA: LA PROVOCAZIONE GIOVANILE DELLO SPIRITO SANTO

Giovanni Paolo II° nella NMI al n° 9, parlando dei giovani afferma: *ancora una volta i giovani si sono rivelati per la Chiesa un dono speciale dello Spirito di Dio*. Ritengo, con il cuore colmo di gioia e di stupore, che Simona Tronci, di cui si è aperta l'inchiesta diocesana sulle virtù eroiche per la causa di Beatificazione nella Diocesi di Cagliari il 18 Agosto 2003, sia per tutti noi garanzia dell'Amore di Dio Padre, certezza che lo Spirito Santo opera dentro la Comunità ed è segno concreto che è possibile vivere nella gioia la Parola Vivente del Cristo Risorto. Sì, Simona è una scheggia impazzita dell'Amore di Dio Trinità che ci dice che il Signore seriamente si prende cura di ciascuno di noi. Per questo ringrazio e benedico il Dott. Oreste Pesare e l'Intero Consiglio per questa opportunità concessami di stare con voi a parlare di una meraviglia operata dalla Trinità di Dio, Tre volte Santo.

CHI E' SIMONA?

Simona nasce a Cagliari il 13 ottobre del 1960, terza di sei figli. Se per gli uomini di cultura sono importanti i libri, per i santi sono importanti gli incontri con Cristo: il 20 ottobre Simona diventa figlia del Dio Tre volte Santo con il Battesimo. A 9 anni si siede alla mensa Eucaristica e si ciba del Pane di Vita Eterna. A 11 anni conferma la sua fede con il Sacramento della Cresima.

Fin qui potrebbe sembrare tutto normale. Invece no! Chi ama Gesù è chiamato a dare gusto e entusiasmo a questa nostra esistenza. E' l'impegno di ogni unto con il Crisma dello Spirito Santo.

Simona è amante della vita e così la ritroviamo adolescente impegnata nello sport, soprattutto nel campo della pallavolo. Una presenza gioiosa, capace di dire la passione della vita. Non solo lo sport la impegna nella crescita, ma anche l'impegno per il sociale con attenzione particolare al mondo dei poveri, e così la si incontra nel 1977 impegnata nell' "Operazione Africa", "una organizzazione umanitaria che aiutava i bambini colpiti dalla lebbra", guidata dal Gesuita Padre Giovanni Puggioni. Impegno che educa il cuore di Simona a vivere la meravigliosa avventura della Gratuità e della Lavanda dei piedi nella fatica di : sporcarsi le mani, giocare la faccia, consumare le scarpe per raccogliere fondi economici, medicinali, e dare voce all'Operazione attraverso la sensibilizzazione nelle Parrocchie e nelle scuole. E' esperienza che ridice il coraggio di abitare la strada come luogo di vita. E' essere Gesù in strada.

Il 1977 segna anche l'intuizione, insieme ad altri fratelli e sorelle, di mettersi alla scuola dello Spirito per dare vita ad uno strumento di Santità: **il gruppo di preghiera del Rinnovamento Carismatico "Primavera"**.

NOVITA' DI VITA

La fede di Simona, da queste poche informazioni, sembra la fede di una giovane impegnata, aperta, disponibile. Ma Simona ha un tesoro particolare: nel 1978 riceve la preghiera per l'effusione nello Spirito. E' importante questa tappa spirituale perché

segna profondamente e in maniera indelebile l'inizio e l'apertura del cantiere nuovo della sua dignità di giovane: sentirsi chiamata alla consapevolezza di essere Santa, cioè felice! Intuisce che la Santità è scelta di felicità, perché lo Spirito ci dice che Cristo è la nostra Felicità!

Simona cambia strada, cambia modo di guardare alla vita. Si iscrive alla Pontificia Facoltà Teologica del Sacro Cuore a Cagliari, ed è la prima ragazza ammessa a quel corso di studi nella città: Presenza che crea scandalo, presenza che fa problema perché donna e laica. Ma Simona non si lascia intimorire e tanto meno spaventare. Alla scuola dello Spirito Santo e con la forza della Comunità, prende consapevolezza che le difficoltà che si incontrano servono per irrobustire le mani fiacche e le ginocchia vacillanti. Accoglie la sfida e l'avvio è brillante: supera gli esami con il massimo dei voti! ***Davvero il Signore sostiene i deboli e coloro che a Lui si affidano.*** Simona prosegue i suoi studi fino al 1983, anno che segna l'inizio travolgente del suo Calvario di Amore.

Nel 1981 Simona scopre la bellezza della vocazione all'Amore: si fida. E' questo un periodo bello per il suo cuore, chiamato a sognare la Comunione del Cuore. E' il periodo del sentirsi importante per qualcuno. Ma Simona sa che lo Spirito Santo ripete al suo cuore con insistenza: ***Tu sei importante per me. Tu sei prezioso ai miei occhi e mi appartieni.***

Vive l'esperienza bella del fidanzamento custodendo il desiderio di formare una famiglia ma, qualora non si fosse sposata, lei avrebbe imitato Madre Teresa di Calcutta, perché affascinata da questa figura così carismatica nella quale ogni gesto era preghiera.

Nel 1982 ha la gioia di vivere un momento di grazia come questo: prende parte al Convegno Carismatico Internazionale Ecumenico di Strasburgo e al suo ritorno si fa seminatrice di Speranza affidando alla Comunità la sua testimonianza. Questo è annuncio grande: ***la Comunità Carismatica è chiamata a custodire e autenticare le ricchezze che Dio semina nel cuore del fratello.***

LA SUA SFIDA

Ognuno di noi ha nel cuore una sfida e un sogno. Simona, nel suo incontrare la gioia di Cristo, accoglie e fa sua una sfida particolare che ha tre coordinate evangeliche specifiche: **1) giocare tutto perché Cristo sia la gioia dei giovani, 2) giocare tutto perché il Rinnovamento sia profezia di Santità, 3) giocare tutto perché la Chiesa sia Comunione di Fede.** Oggi, contemplando con cuore libero l'opera di Dio, possiamo intravedere, nella filigrana della speranza, che Simona ha vinto in Cristo la sua sfida.

E' una sfida dura, quotidiana, che richiede a Simona la fatica di alimentare la sua vivacità, la sua allegra, mettendo al servizio del Vangelo il dono dell'intelligenza. Per questo Simona ha avuto una cura particolare per il suo modo di comportarsi: seria ma non triste, composta, umile. Da giovane che ama la vita ha creduto sinceramente nell'amicizia a cui dava uno speciale valore, perché, nel guardare l'altro ha scoperto il volto del diverso da sé, riconoscendone i tratti del Cristo - fratello. In Comunità ha imparato a vedere realmente il volto di Cristo. Alla scuola dello Spirito cercava di amare le persone più vicine ma si prodigava per rendersi amica e "sorella" innamorata di tutti. Si può dire che l'esperienza dell'amicizia terrena non è stata altro che il ridire un suo profondo innamoramento: Gesù il Cristo.

IL SUO MONDO: IL QUOTIDIANO FERIALE

Tutti siamo coscienti che il feriale è la grande sfida del quotidiano vissuto e amato come il Luogo dell'Incarnazione del Cristo. Simona era una persona molto attenta al suo cuore e al Vangelo che le chiedeva di partecipare da protagonista alla storia di Dio nel mondo attraverso il : *“piangere con chi piange, ridere con chi ride e gioire con chi gioisce...”*. Si la sua ferialità era presenza accanto all'uomo, opera di Dio. Non era una facilona oppure una bigotta con i paraocchi. Simona lavorava per la trasparenza del suo cuore, a tal punto che incontrandola pareva che ti leggesse nel cuore fino a sussurrarti le parole nuove di cui tu avevi bisogno. Presenza che si faceva abbraccio per consolare, fermezza e carità per correggere, delicatezza e entusiasmo per sostenere. Il quotidiano diventerà gradualmente, il suo Altare dove cantare la gioia dello Spirito. Un quotidiano che si farà Croce dove amare il Signore Gesù!

LA FORZA DELL'EUCARESTIA

Simona non poteva trascorrere una sola giornata senza ricevere Gesù Eucarestia: era il suo Viatico e la sua forza d'amore e, forte della comunione con Cristo, componeva e cantava per le assemblee: *“Mi avvicino all'altare per bere il Sangue del mio Signore che è morto per me, ha sofferto dolori, ha innalzato un sospiro, ha preso il peccato con Sé. Bevo il Sangue, Signore, disseto il mio cuore, è gioia, è vita, è speranza”*.

La sua profondità spirituale crebbe nel periodo della malattia, nonostante i dolori, i diversi interventi chirurgici e i cicli di chemioterapia. Una malattia man mano accolta e amata che mette le persone a lei più vicine di fronte alla rivelazione della sapienza della croce. Simona penetra nel mistero della croce. Dai diari possiamo leggere e dedurre quanto Simona desiderasse conoscere sino in fondo il valore della croce e della sofferenza per avvicinarsi sempre più al Signore e poter amare più intensamente i fratelli e le sorelle.

Il suo eroismo, alla fin fine, lo si misura non solo dalle sofferenze fisiche da cui fu colpita, ma dal modo con cui seppe affrontarle: con amore, dignità, generosità e gratitudine, unita al suo Signore nella luce della fede. L'offerta generosa della sua vita è stata infine accolta da Dio. Immobilizzata a letto, diventò muta, sorda, cieca; il tumore stava consumando il suo corpo, è vero, ma il dramma è stato unicamente nel corpo, **perché il suo spirito invece cantava alto una lode al suo Dio d'amore.**

La sofferenza di Simona è diventata tenero abbraccio alla Croce di Cristo, diceva infatti pregando: *“Se guardo dietro la Tua Croce, Gesù, vedo solo il legno... c'è un posto vuoto...”*, ed è lì che ha voluto essere adagiata, presa per mano da Maria, vicinissima al suo Cristo. Una Croce che usava definire *“l'ascensore che conduce in paradiso”*. Quel posto libero sulla Croce, dietro a Gesù era il suo posto, è il nostro posto!

DIETRO L'APPARENZA LA GIOIA

E' vero! Simona, agli occhi degli stolti e non appassionati e innamorati della vita, può sembrare una ragazza **apparentemente** come tante altre! Ma le apparenze ingannano. Simona aveva trovato un grande Amore per cui rischiare tutto: Cristo Gesù cuore e centro

del suo vivere quotidiano. Simona ha avuto il coraggio del lasciarsi fare dallo Spirito, fino all'umiltà dell'affidarsi alla Comunità che la ha aiutata ad essere felice.

Incontrare Simona significa accogliere la sfida dello Spirito Santo: Vendere il proprio cuore vecchio per acquistare in dono il cuore nuovo. E' la conversione radicale del cuore la novità e bellezza di Simona. L'effusione nello Spirito segna il passaggio e la rinascita di Simona. Il suo amare, diventa entusiasmo per la vita fino a dire con gioia: "Tutto è dono di Dio!". Anche il suo calvario di sofferenza è Dono autentico dell'Amare di Dio.

I SUOI PUNTI FERMI

- ✓ **La Carità al primo posto.** Chi si innamora di Gesù deve incontrarlo lungo la strada nascosto in coloro che non hanno più dignità: per questo si prodigava nell'aiutare alcuni poveri della città regalando loro vestiario, cibo e denaro.
- ✓ La si ritrovava spesso presente a sostenere le **persone ammalate** negli Ospedali o coloro che soffrivano di Handicap che, volentieri, accompagnava a Lourdes.
- ✓ **L'ultimo posto:** Non voleva mai essere umanamente protagonista, ma era felice di essere protagonista nell'amare Cristo. Umile e semplice anche nel vestiario, amava avere il viso pulito, senza trucchi, senza oro. Il suo impegno apostolico era profuso per la conversione degli altri e per l'amore reciproco; giovane umile, simpatica, seria al momento opportuno, socievole e ricercatissima per i suoi preziosi consigli spirituali.

DONO PER TUTTI

Per la Comunità e per il Rinnovamento era una vera AMICA! una speciale sorella! Un'amicizia speciale che oggi è difficile trovare; quell'amicizia che non si rendeva complice dei tuoi errori, ma scrupolosa nell'aiutarti a compiere quanto indicato nel Vangelo.

Tutta la sua giornata era consacrata e scandita dalla preghiera.

Simona pregava sul serio! La notte dedicava 2, 3 ore alla lode, in ginocchio, e poi scriveva i suoi diari. E al mattino era fresca ed entusiasta di vivere!

Appena sveglia pregava, mentre si preparava e faceva colazione ringraziava il Signore, così nell'uscire di casa e nel guidare l'autovettura: si soffermava prima di tutto in Chiesa e, dopo aver ricevuto l'Eucarestia nella S. Messa, andava all'Università o si recava al lavoro con la lode nel cuore. Pregava prima e durante una partita di pallavolo e mentre conversava con i familiari e gli amici.

Viveva da vera Carismatica, credendo che la lode e il ringraziamento non dovessero mai venir meno, sia quando si otteneva qualcosa, sia nell'attesa di una grazia e, soprattutto, **quando non si otteneva nulla** di quanto richiesto: ringraziava da figlia ubbidiente al Padre.

Venerava la Madonna con molta devozione e tenerezza e, anche al di fuori dell'incontro di preghiera della sua Comunità, spesso invitava amici per recitare nuovamente il S. Rosario. Qualcuno le chiedeva ironicamente: "Ma vuoi farti suora?" Lei rispondeva che per amare Dio e i fratelli non sempre è necessario isolarsi dal mondo, entrare in un eremo o

appartenere ad un Ordine Religioso, ma basta ascoltarLo e fare la Sua volontà ogni giorno, là dove siamo nati, cresciuti e viviamo, prendendo ogni giorno la nostra croce.

UNA GIOIA CANTATA

Compagna di viaggio di Simona è stata la sua chitarra. Quanti arpeggi dello Spirito messi in canto e in versi. La sua intimità con il Signore Gesù, la sua profonda immersione nello Spirito di Santità che fa danzare e esultare, hanno fatto di Simona una canterina della vita. Più di una volta Simona ha regalato alla sua Comunità, nello stile proprio de Rinnovamento, canti di lode. Sono circa una trentina i canti da lei composti e adatti sia per la Liturgia che per la lode. Voglio proclamarvi solo alcune frasi del canto "Essere amici...", le cui parole sono molto significative: "Essere amici nel Signore cosa vuol dire? Essere fratelli nel Signore cosa vuol dire?" Ed ecco la sua risposta: "Vuol dire scoprirsi, cercarsi, capirsi. Vuol dire amarsi, soffrire gli stessi dolori". La sua lode e il suo arpeggiare hanno un cuore innamorato: che si fa canto: "Esiste un solo amore per chi è nel Signore, non c'è differenza fra il mio e il tuo cuore. In Cristo siamo uno, un solo amore".

Nel suo diario annotava una sua richiesta al Signore della Vita: "Dammi di comporre canti che facciano lodare e pregare i miei fratelli; il mondo ha bisogno di sentir cantare... deve riscoprire che c'è un Dio, un Dio d'Amore che ti chiama alla gioia".

Il dono della voce e della musica li pose al servizio della Comunità fino ad essere investita del ruolo di animatrice del canto nella Comunità e nel Rinnovamento Regionale.

Proprio dopo alcuni anni dalla sua Pasqua di Risurrezione, nel 1986 la Corale Nazionale del Rinnovamento nello Spirito inserì, nell'audiocassetta di lode, un canto intitolato "Canta, canta, canta" e, nella Rivista "Rinnovamento nello Spirito" dell'86, si lesse questa dedica: "*E' quindi per Simona, che abbiamo voluto titolare la nuova musicassetta CANTA CANTA CANTA, e dobbiamo imparare da quello che fratelli e sorelle come Simona hanno capito, e cioè che il mondo ha bisogno di sentir lodare, di sentir cantare, di sentirsi dire che c'è un Dio unico e vero che ci ama, che per noi è morto e risorto.*

... Dedichiamo così CANTA CANTA CANTA a tutte quelle Simone, di cui nessuno sa, silenziose armonie che, nascoste nell'umiltà dell'anonimato, salgono gradite a Dio."

Presenza costante la sua a tutti i momenti di vita delle conferenze Nazionali del Rinnovamento a Rimini. Non partecipava da sola, ma diventa strumento dello Spirito Santo per coinvolgere tantissimi fratelli. La sua gioia era contagiosa.

Durante le convocazioni la si trovava impegnata spesso nel servizio Sala, ma ciò non la distraeva dalla preghiera. Ed eccola, nei momenti liberi, trascorrere ore in ginocchio per adorare il suo amato Signore. Per Simona il Rinnovamento era ed è esperienza di contemplazione del Bello e autenticamente vero: Gesù il Cristo!

La si ritrova impegnata durante le settimane di spiritualità che si svolgevano a Lozio, vicino a Brescia. Qui ricopriva il ruolo di animatrice, ma tutto per lei partiva e si concludeva nella Cappella.

Nel suo zaino non mancava mai la chitarra... lei voleva far lodare tutti, giovani e meno giovani. Molto cantata in Comunità fu la canzone "**Giovani e vecchi**" (Francese: "Jeunesse et vieux se rejouiront ensemble" - Inglese: "Then Shall the Virgin Rejoice"). Diverse volte si recò negli ospizi a pregare o a cantare al Signore. Nella Comunità era zelante

nell'incoraggiamento nella fede e nell'esortazione alla testimonianza nel quotidiano, in famiglia e al lavoro; teneva ricchissime e profonde catechesi sulla preghiera e sulle linee del Rinnovamento.

LA PASQUA NUOVA

Simona muore all'età di 23 anni, il 18 aprile del 1984, Mercoledì Santo. I funerali furono celebrati, con oltre seicento presenze, la Domenica di Pasqua coronati dai canti di Resurrezione da lei stessa composti.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore non porta frutti! La testimonianza di vita di Simona è cibo che incoraggia il nostro andare dietro a Cristo. E' incoraggiamento ad aprire le porte allo Spirito Santo che tutto rinnova e ricrea. La storia di Dio in Simona inizia a portare frutti: segni di grazie ci sono già pervenuti, ma soprattutto consacrazioni al Signore come quella di **Moreno Venturino** che, qualche giorno fa, è **entrato nella Famiglia Francescana dei Cappuccini. Amen, Alleluja!**

CHI E' SIMONA OGGI?

Simona è una giovane innamorata della Vita.

Simona è una giovane innamorata della Trinità di Dio

Simona è freccia luminosa che ci indica Colui che conta: Cristo

Simona è concretezza dell'agire dello Spirito Santo

Simona è spina nel nostro fianco perché nessuno si addormenti durante il proprio cammino di Santità.

Simona è il regalo che oggi il Rinnovamento carismatico offre alla Chiesa in garanzia per il suo cammino di Santità.

Simona è... dono di Dio per tutti amen.

Allora chiediamo nella preghiera, allo Spirito Santo di realizzare il nostro desiderio: riconoscere e proporre a ciascuno di noi la Santità di una giovane che è frutto della nostra Comunità carismatica. Amen. Alleluia.